



RASSEGNA STAMPA 13 dicembre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



Il Sole
24 ORE

l'Attacco

MONTI DAUNI LO STANZIAMENTO DECISO DELLA REGIONE PUGLIA INTEGRA UN ACCORDO DI PROGRAMMA RISALENTE AL 2010, AGGIORNATO DA SUCCESSIVE DELIBERE DEL CIPE

Pronti trenta milioni per la viabilità

Strade, ponti, marciapiedi, piste ciclabili e anche muretti a secco, presto i cantieri

● **MONTI DAUNI.** Strade e dissesto idrogeologico, eterno problema del Preappennino. Ora però: arrivano i fondi della Regione Puglia per numerosi centri dei Monti dauni e riguardano opere di sistemazione, risanamento e messa in sicurezza di viabilità rurale, strade comunali urbane ed extraurbane, ponti e calcaferrovia, marciapiedi e attraversamenti pedonali, muretti a secco ormai patrimonio Unesco, piste ciclabili di rilevanza turistica.

Per la viabilità questi gli interventi per complessivi 4 milioni e 234 mila euro: Alberona, 250 mila euro, sistemazione di via Mancini, via San Giovanni, II Vico San Giovanni; Anzano di Puglia, 250 mila, strade e marciapiedi dell'area a ridosso del santuario e villa comunale; Biccari, 250 mila, strada comunale "Pozzo d'inverno"; Bovino, 95 mila, via La Marmora, via Cesare Durante e via Castello; Candela, 108.750, strada comunale n. 1 Candela-Melfi-località Fontana Vecchia; Carlantino, 150 mila, strada via dei Mulini; Casalnuovo

Monterotaro, 50 mila, strada comunale n. 6 Celenza Valfortore; Casavecchio di Puglia, 250 mila, strade comunali Erba Bianca, Vecchia Casalnuovo-Lucera e Santa Lucia; Castelluccio dei Sauri, 95 mila, ripristino strada comunale Ponte Albano; Castelluccio Valmaggiore, 500 mila, strade del centro storico e strade comunali interessate da calamità; Celenza Valfortore, 50 mila, tratti via Indipendenza danneggiati da calamità; Celle San Vito, 139.985, ponte sul torrente Celone sp 126 e ripristino funzionalità muretti stradali; Faeto, 250 mila, strada comunale Santa Filomena; Motta Montecorvino, 250 mila, viabilità comunale interna ed esterna; Orsara di Puglia, 279 mila, strada comunale "Magliano" e ripristino viabilità di alcune strade urbane; Pietramontecorvino, 250 mila, adeguamento impianto di sollevamento fogna nera in via Scultore; Rocchetta S. Antonio, 120 mila, ristrutturazione strada via Lacedonia; Roseto Valfortore, 500 mila, strada comunale Vallone Cupo-Bosco Ve-

truscelli, Piano Caselle-San Salvatore e Valle Ciccone; San Marco La Catola, 180 mila, strada comunale San Marco-San Bartolomeo-innesto SS 17; Sant'Agata di Puglia, 67.158, strada comunale Gruttuli-Sant'Antuono Bastia; Volturara Appula, 200 mila, strada Pozzilli; Volturino, 250 mila, strade interne tra circonvallazione ovest e canale Don Nicola, via Puglia, via Roma, via Orientale, via del Sole e via Torre.

Circa 30 milioni stanziati, invece, per il dissesto idrogeologico in 15 Comuni: Anzano di Puglia, Biccari, Bovino, Candela, Casalnuovo Monterotaro, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Celle di San Vito, Deliceto, Monteleone di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, San Marco In Lamis e San Marco La Catola.

Lo stanziamento impegna risorse per 29 milioni e 809.091,78 che vanno a integrare un accordo di programma risalente al 2010 e aggiornato da una serie di successive delibere del Cipe.

Dino De Cesare

È LA TITOLARE DELLE TERME SALINARE, L'INCARICO È DI VICEPRESIDENTE

Federterme, nel direttivo eletta Marina Lalli

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** La proprietaria della società Terme di Margherita di Savoia Marina Lalli (è anche vice presidente vicaria di Confindustria Bari-Bat) è stata eletta vicepresidente di Federterme. La Lalli, unica imprenditrice del settore termale a rappresentare la Regione Puglia, è stata scelta dalla federazione italiana delle industrie termali, delle acque minerali e del benessere Termale del sistema Confindustria nell'ultima sua assemblea, durante la quale sono stati eletti all'unanimità, il nuovo presidente, nella persona di Massimo Caputi, ed i vice presidenti che, oltre all'imprenditrice margheritana,

sono Aldo Ferruzzi (Terme di Cervia), Marco Maggia (Terme di Abano), Giancarlo Carriero (Terme Regina Isabella di Ischia) e Giorgio Matto (Terme di Rivanazzano).

«Lavoreremo al fianco del presidente Caputi per rendere sempre più completa l'offerta termale con la sua valenza scientifica e curativa» ha dichiarato la Lalli, subito dopo la sua nomina. Uno dei primi impegni della nuova squadra di presidenza di Federterme sarà la realizzazione di un progetto di promozione del settore termale italiano nell'ambito della campagna promozionale straordinaria a favore del made in Italy. *G.M.L.*



MARGHERITA Marina Lalli

FOGGIA

Emergenza abitativa, ANCE "Ecco perchè nessuno partecipa nè parteciperà al bando di ARCA"

La presidente dei costruttori Ramundo: "Prezzi esigui e non ci sono interi fabbricati invenduti"



Foto di Matteo Nuzziello

Edili

"L'avviso pubblico di Arca andrebbe modificato se si vuole che qualcuno risponda"

“

LUCIA PIEMONTESE

Nessuno ha partecipato finora al bando e nessuno parteciperà, a meno che venga modificato". È netta la presidente di ANCE Foggia **Annj Ramundo**, nel commentare la manifestazione di interesse, finora andata deserta, per la ricognizione della disponibilità alla vendita di unità immobiliari nel Comune di Foggia. Risale ormai al 24 settembre scorso il provvedimento con cui l'Arca Capitanata, guidata dall'avvocato **Donato Pascarella**, ha pubblicato un avviso/manifestazione di interesse finalizzato alla ricognizione di eventuali disponibilità da parte di soggetti privati (persone fisiche e giuridiche) alla vendita di immobili di loro proprietà ubicati nel comune di Foggia, aventi i requisiti oggettivi compatibili con le previsioni normative vigenti in materia di edilizia residenziale pubblica per fornire un valido contrasto al fenomeno dell'emergenza abitativa.

A nulla sono valse le parole, ieri l'altro nel capoluogo dauno, del presidente della Regione **Michele Emiliano**, che ha promesso 3,5 milioni messi a disposizione da Bari per l'acquisto di immobili con cui far fronte alla gravissima emergenza abitativa in città. "Noi abbiamo partecipato ad un incontro con l'amministratore unico di Arca Foggia, il sindaco di Foggia **Franco Landella** ed una delegazione di nostri associati", spiega a L'Attacco Ramundo, presidente fino alle elezioni odierne per il rinnovo della carica (probabile successore **Ivano Chierici**). "L'oggetto dell'incontro era finalizzato all'avviso pubblico che l'Arca ha emanato

con l'intento di recuperare immobili da destinare all'emergenza abitativa. In ordine di priorità cercano: interi condomini già ultimati, parti consistenti di condomini e singole abitazioni di condomini. Va evidenziato che al bando non ha risposto nessuno sia perché interi fabbricati invenduti non ci sono sul mercato e, soprattutto, in riferimento ai prezzi d'acquisto così esigui da risultare difficile la cessione anche di singole unità immobiliari, oltre alla difficoltà aziendali nel contemplare l'esigenza della vendita a privati e quelle di singole cessioni per soddisfare l'emergenza abitativa. Abbiamo evidenziato invece", continua Ramundo, "che sarebbe più semplice individuare delle aree edificatorie, già urbanizzate, dove le imprese si sono dichiarate disponibili a costruire a costi contenuti ed in tempi brevi per far fronte alla risoluzione del problema. Per quanto concerne la proposta di Emiliano, al di là di quanto da lui evidenziato e che ci sembra una buona cosa, poi aspettiamo gli atti amministrativi conseguenti per poterci esprimere al meglio. Per ora l'unico atto ufficiale è l'avviso pubblico dell'Arca, che andrebbe modificato se si vuole che qualcuno risponda".

Emiliano mercoledì ha preso parte alla riunione in Prefettura a Foggia, presieduta dal prefetto **Raffaele Grassi**, con Landella, Pascarella e l'ASL. Il prefetto, in apertura, ha spiegato di aver ricevuto nei giorni precedenti una delegazione di cittadini residenti nei container di via San Severo, i quali hanno segnalato la situazione di mancanza di sicurezza e delle minime condizioni igienico-sanitarie in cui sono costretti a vivere. A seguito del sopralluogo effettuato da personale dell'ASL di Foggia su 38 container a cui è stato consentito l'accesso, dal quale sono emerse

PORTFOLIO



Annj Ramundo

le precarie condizioni igienico sanitarie dei locali, il sindaco Landella adatterà una ordinanza finalizzata allo sgombero dei container inagibili. Per la sistemazione dei nuclei familiari interessati si utilizzeranno i 6 alloggi attualmente disponibili e per i restanti nuclei si ricorrerà ad una procedura straordinaria che consentirà l'utilizzo di fondi messi a disposizione dalla Regione Puglia per l'emergenza abitativa, pari a 3,5 milioni di euro, per il reperimento di immobili da destinare allo scopo. "3,5 milioni che possono diventare di più: sono somme necessarie all'acquisto degli immobili che man mano verranno assegnati dal sindaco stesso, perché è lui che assegna le case", ha commentato Emiliano. "Ma man mano che noi sgomberiamo i container, dobbiamo demolirli, altrimenti si potrebbe pensare che a Foggia ci sia l'emergenza abitativa non perché mancano le case, ma perché c'è qualcuno che vuole far firmare per forza accordi di programma in deroga al Piano regolatore. E quindi l'emergenza abitativa servirebbe a giustificare le deroghe. Con me questo scherzetto non funziona. La giunta regionale ha messo a disposizione una somma per acquistare case che a Foggia esistono, sono sfitte, non si utilizzano". Poi l'appello "a tutti i costruttori che non riescono a vendere case: se noi distribuiamo queste cento famiglie, una o due per condominio, non creiamo uno sconvolgimento nella vita di nessuno. Ho ipotizzato che se ci dessero delle case di 80-90 metri quadrati a 100mila euro, noi ne potremmo comprare diverse. Potrebbero essere utilizzate, man mano, per darci il tempo di costruire tutte le abitazioni popolari necessarie. Noi in teoria potremmo anche espropriarle".

SINERGIE

Università chiama territorio. Tante cose da fare, ma insieme

Sono in corso una serie di incontri che mettono allo stesso tavolo mondo accademico e diversi attori istituzionali, per discutere del Piano strategico di Ateneo 2020-2022

ILARIA DI LASCIA



Una formula innovativa di coinvolgimento orizzontale, un momento di riflessione corale

Una nuova visione di Ateneo, aperto al territorio e una interazione continua e costruttiva tra mondo accademico e forze imprenditoriali che agiscono all'interno del tessuto economico e sociale in cui questo è inserito e opera.

E' quanto auspicato dal neo rettore **Pierpaolo Limone**, fin prima dalle prime battute della sua campagna elettorale e, oggi, l'idea si concretizza in una serie di incontri che mettono allo stesso tavolo Università e i diversi attori del territorio, su tematiche e varie urgenze, per discutere del Piano strategico di Ateneo 2020-2022. L'iniziativa ha avuto il via mercoledì mattina, con una sessione plenaria e terminerà domani, con l'appuntamento conclusivo in cui la Consulta di Ateneo farà il punto di quanto è stato discusso nel corso della tre giorni. Nel mentre, due giorni di incontri (ieri e oggi) e tredici sessioni parallele. Per sottolineare al meglio l'interscambio con il territorio, cinque sessioni del ricco programma si sono svolte in alcune sedi cittadine; dall'aula

consiliare del Comune di Foggia, alla sala riunioni di Confindustria, fino all'aula magna del liceo classico Lanza e alla sala teatro Chiesa Gesù e Maria. Una formula innovativa di coinvolgimento orizzontale con cui l'Università ha inteso domandare alla città quali sono le problematiche da cui (ri)partire, per farsi garante di un deciso miglioramento che però necessita dell'aiuto concreto di tutti. Per la comunità accademica si è trattato di un importante e corale momento di riflessione per condividere la mission e le strategie politiche dell'Ateneo in tema di didattica, ricerca e internazionalizzazione, edilizia e infrastrutture per l'Università, spin-off, acceleratori d'impresa, start up e Placement, responsabilità sociale, sostenibilità e ambiente, sanità, edilizia e infrastrutture, orientamento e formazione insegnanti, cultura, politiche giovanili e sport, servizi agli studenti, benessere organizzativo e modelli di governance, stampa e public engagement. Questa mattina gli ultimi due tavoli tematici su Benessere organizzativo e modelli di governance (ore 09:30 - 11:30, Aula 2 Dipartimento di Giurisprudenza) e su Formazione in ambito penitenziario (ore 09:30 - 11:30, Aula 9 Dipartimento di Giurisprudenza).



APPROFONDIMENTO

“Insoddisfacente il livello di fiducia tra studenti e provincia”, urge cambio di rotta per evitare le fughe

Edilizia e infrastrutture per l'Università, di quali e quanti spazi necessitano oggi gli 11 mila studenti iscritti presso l'Ateneo foggiano? E' quanto si è inteso domandarsi nel corso dell'incontro di ieri mattina che ha visto il tavolo programmatico ospitato nella sala riunioni di Confindustria, cui hanno preso parte il Rettore **Pierpaolo Limone** e la professoressa **Rossella Palmieri**, insieme ai delegati **Caterina De Lucia**, **Giuseppe Calabrese**, insieme a **Gianni Rotice**, presidente di Confindustria, **Micky de Finis**, presidente del Centro Studi di Confindustria, e gli intervenuti rappresentanti il mondo dell'impresa. Obiettivo, riflettere sui profili lavorativi maggiormente attesi per riuscire a rendere fruttuoso il lavoro dell'Università e il suo compito principale, quello di fornire nuove intelligenze da mettere al servizio del territorio. Un territorio che però, d'altro canto, deve essere in grado di collocare e trattenere stabilmente le risorse formate.

“Dobbiamo partire da una nuova narrazione del Sud – ha esordito **Rossella Palmieri** – Ecco il motivo di questo primo incontro in Confindustria, uno scambio di idee che già in passato ha inteso sottolineare il senso della condivisione. Cosa chiede il territorio?”

Noi proponiamo un disegno di città entropica, un caos che sia costruttivo, una idea di città che sia al servizio degli studenti, con nuovi spazi da mettere al loro servizio. Perché possano restare.”

“Gli studenti chiedono giustamente servizi – ha sottolineato il Rettore, **Limone** – Bisogna operare delle scelte irrinunciabili e in un breve periodo. Nuovi corsi di studio che intendiamo aprire necessitano di nuovi spazi. C'è l'ipotesi di costruire del nuovo, ragionare sullo spazio

della Fiera ad esempio. Sono scelte che hanno impatto di tipo economico e di sostenibilità nel tempo e che hanno implicazioni sul futuro della città”.

“Esistono città che vivono in virtù della presenza di un Ateneo, dalla quale traggono spinte propulsive ed economica – ha osservato **Gianni Rotice** – E' necessario che le imprese operino in tal senso e assicuro fin da ora la mia collaborazione con i diversi Dipartimenti. Potremmo dare un contributo in termini progettuali. Perché oggi esistono strumenti come il partenariato pubblico privato che può essere utilizzato, ad esempio nella costruzione di nuovi alloggi nei servizi, ma che non è adeguatamente usato perché non lo si conosce. Dobbiamo mettere nei bandi di gara delle potenzialità per le imprese locali, perché le risorse restino sul territorio”.

Lacune da colmare, necessari cambi di rotta. Ma qual è oggi il livello di fiducia degli studenti nei confronti del territorio e viceversa, degli stessi attori che operano nel territorio nei confronti della futura classe dirigente? “Non certo livelli soddisfacenti – ha detto lo studente **Francesco Cardinale** intervenendo per sottolineare l'estrema necessità di infondere nuova fiducia non solo a chi ha già scelto di proseguire qui il suo percorso, ma anche a chi viene da fuori. “A Milano mi sono sentito subito a casa – ha detto **Francesco** – Dobbiamo lavorare perché anche gli studenti che vengono da altre parti d'Italia, magari anche contro voglia o perché costretti a operare una seconda, terza scelta, possano cambiare idea. Dobbiamo dare loro la possibilità di ricredersi. Dal resto se fossimo perfetti non saremmo qui a parlarne”.

Dal dibattito è emersa l'esigenza di immaginare e vedere il realizzarsi di una cittadella pensata in primis per gli



Zanasi

studenti, un luogo di scambi e di aggregazione nel cuore della città, aperto a tutti, non solo agli studenti universitari. Nel passato vi sono già stati tentativi in tal senso, tutti o quasi tutti naufragati. Come ha ricordato l'imprenditore **Eliseo Zanasi**, presidente di Cassa Edile “In passato vi fu l'Adisu – ha esordito – Una progettazione complessiva sul territorio significa mettere una serie di servizi a disposizione degli studenti. Avevamo già immaginato con i precedenti rettori una specie di agorà, un plesso individuato in un luogo strategico per gli studenti, come la caserma Miale che avesse vicinanza a logistica con altre strutture, come il Palazzo degli Studi. Per riuscire a creare continuità ed evitare un distacco nella cultura. Non si è mai concretizzato e queste restano visioni. Ma bisogna fare in modo di trovare soluzioni per permettere di godere di approcci dal respiro universitario anche a chi non studia all'università”. Secondo **Paolo Lops**, di Ance: “Si rende necessario superare la dimensione provinciale in cui si muove la città. Cogliere gli esempi delle città del Nord come Milano, che ha fatto dei servizi all'università e agli studenti il suo core business”. Sollecitazioni e suggerimenti accolti positivamente dal Rettore che ha sottolineato quanto il tema dell'agorà sia particolarmente apprezzato dalla sua idea in cui lo studente deve considerarsi centrale. E parlando di spazi non debitamente valorizzati, **Limone** ha evidenziato la necessità di una riqualificazione della zona di via Arpi, che ospita il Dipartimento di Lettere. “Una cattedrale nel deserto. Oltre 2.500 studenti frequentano il plesso ogni giorno, compresi il sabato e la domenica e c'è solo un bar per servirli”. Un rilancio anche in termini economici si impone.

ilaria di lascia



Alcuni relatori della giornata

I TEMI

11 mila

Gli studenti che attualmente risultano iscritti presso l'università

Lavoro

Insieme al tavolo per riflettere sui profili lavorativi maggiormente attesi

Tavolo

Oggi il tavolo su Benessere organizzativo e modelli di governance (ore 09:30)

5+13

Le sessioni del ricco programma svoltesi in alcune sedi cittadine

Esiti

Nell'appuntamento conclusivo di domani la Consulta di Ateneo farà il punto

Focus

Strategie politiche in tema di didattica, ricerca e internazionalizzazione, edilizia

Città

"Proponiamo un disegno di città entropica, che sia al servizio degli studenti"

Spazi

"Nuovi corsi di studio che intendiamo aprire necessitano di nuovi spazi"

Rotice

"Esistono città che vivono in virtù della presenza di un Ateneo"

Lops

"E' necessario superare la dimensione provinciale in cui si muove la città"

ENERGIE

Le risposte di Unifg alle imprese: l'impegno del nuovo comitato Ma è necessaria una continua interazione

Spin-off, acceleratori d'impresa, Start up e Placement, è il tema del secondo tavolo tematico dell'Università, ospitato ieri mattina da Confindustria. Sono questi gli strumenti attraverso i quali il mondo accademico tenta di dare risposte alle imprese del territorio, favorendo sviluppo e capacità imprenditoriali dei propri studenti e laureati. A coordinare il dibattito sul tema, la delegata al Placement **Mariangela Caroprese**, che ha introdotto gli interventi di **Giuseppe Calabrese**, delegato ai rapporti con le imprese, di **Giovanni Messina**, delegato alla Terza Missione e trasferimento tecnologico, di **Massimo Monteleone**, delegato al Grant Office e di **Antonio Stasi**, delegato all'innovazione sociale. E' così composta la squadra incaricata dal Rettore, Pierpaolo Limone, per provare a tradurre le esigenze in interventi efficaci. "Nostro obiettivo - ha detto la Caroprese - è migliorare l'occupabilità dei nostri studenti e nella riscrittura dei rapporti con il territorio, auspicata dal Rettore, vi chiediamo di fornirci le giuste direttrici", ha esortato gli imprenditori presenti, che però sono riusciti a interloquire solo al termine della lunga disertazione dei professori e in maniera rarefatta. "Abbiamo in animo di costruire acceleratori di impresa in spazi poco utilizzati - ha elencato la docente - Di progettare nuo-



Mariangela Caroprese

voci per i nostri studenti, che però, una volta laureati avranno bisogno degli strumenti adeguati. Abbiamo bisogno di progetti innovativi e di stimolare l'innovazione sociale. E' necessaria una comunicazione bi-direzionale". A tal proposito, attraverso la piattaforma Mentimeter, direttamente su menti.com, gli imprenditori presenti hanno potuto indicare ai docenti, attraverso i propri smartphone, le necessità di cui avvertono il bisogno, seguendo le diverse direttrici proposte e indicando delle parole chiave, che comparivano direttamente sul monitor dinanzi a loro. "L'Università non può crescere se il territorio non cresce insieme ad essa - ha ammonito Massimo Monteleone -. Come conseguire ottimi risultati nel rank del Ministero se le industrie del territorio non sono in grado di assorbire le professionalità che formiamo?", questa la principale urgenza dell'Università. Necessaria una mappatura interna dell'offerta per il potenziale di ricerca e innovazione e una verifica del livello di multidisciplinarietà dell'offerta per rispondere alle sfide complesse manifestate da industria, società civile e pubblica amministrazione. Ma sono solo alcuni dei numerosi compiti del Grant Office.

"Bisogna - ha detto Monteleone - favorire e sostenere l'ac-

cesso di Unifg a finanziamenti derivanti da progettazioni, convenzioni, collaborazioni nazionali e internazionali: stabilire connessioni nello spazio europeo della ricerca, ossia fare "bridging"; consolidare l'offerta di ricerca ("Bonding") e, infine, istituire partenariati con enti e istituzioni ("Linking").

"Bisogna aprirci al mondo esterno: esperienze che vengono da lontano devono insegnarci qualcosa nel bene o nel male, perché Foggia sviluppi precisi canoni che interpretino la sua identità. Non si può improvvisare - ha concluso il docente - Il processo di pianificazione strategica che stiamo attuando, dovrà poi entrare in funzione. In tempi brevi". La necessità, evidenziata in prima battuta dalla studentessa intervenuta, **Chiara Saraò**, "è innanzitutto sviluppare start up e spin off mirati". Un obiettivo in cui si cimenterà il delegato Antonio Stasi che avrà il ruolo di invertire la unidirezionalità della comunicazione: "Bisogna trovare nuovi modi di creare relazioni, attraverso contamination lab, ad esempio, in cui sviluppo rurale e industria creativa possano favorire la creazione di luoghi di coesistenza e di confronto delle idee", ha illustrato Stasi.

Ma cosa chiedono gli imprenditori al mondo della formazione?

"Bisogna aprirci al mondo esterno: esperienze che vengono da lontano devono insegnarci qualcosa nel bene o nel male, perché Foggia sviluppi precisi canoni che interpretino la sua identità"

Nuovi linguaggi didattici, ad esempio. Nelle scuole non si parla mai di auto-imprenditorialità", ha evidenziato **Maria Pia Li-guori** - presidente del comitato Piccola e media industria di Confindustria - Fondamentale il contributo dell'università perché insieme riusciremo a traghettare ragazzi e trattenere qui le menti migliori".

Di sicuro, però, le professioni hanno bisogno di una svolta decisa, come ha evidenziato **Euclide Della Vista**, imprenditore nel mondo delle telecomunicazioni e presidente dell'ITTS Puglia Digital Maker: "Cambia il sistema di gestire le aziende così come cambiano le professioni, un esempio su tutte quella del consulente del lavoro. Gli imprenditori hanno necessità di supporti professionali alle spalle. E in questo tipo di approccio l'università può dare senza dubbio il suo decisivo contributo".



TRASPORTI

“Lavori per la messa in sicurezza e l'adeguamento tecnologico” Giannini e Scarcia convincono a Bari I sindaci allarmati del Gargano Nord

Le Ferrovie del Gargano dal 16 dicembre bloccheranno la tratta ferroviaria tra Ischitella e Peschici-Calenella, non a norma. I viaggiatori prenderanno dei bus

E' durata poco meno di due ore la riunione ieri a Bari tra l'assessore regionale ai Trasporti **Gianni Giannini**, e delegazioni del management delle Ferrovie del Gargano (guidata da **Germano Scarcia** in rappresentanza della proprietà, supportato da alcuni tecnici) e di sindaci del Gargano nord. Convocata per fare chiarezza sull'allarme lanciato dal consigliere regionale di Forza Italia, **Giandiego Gatta**, sulla soppressione da cinque treni lungo la tratta ferroviaria per San Severo e la loro sostituzione con autobus, e relativi disagi dal prossimo 16 dicembre, in concomitanza con il nuovo calendario invernale.

“Un difetto di comunicazione, unito all'allarmismo creato da chi diffonde notizie senza opportune verifiche preliminari, hanno determinato una situazione che è stata chiarita attraverso un confronto pacato e diretto”, spiega **Carmine d'Anelli**, sindaco di Rodi Garganico. “Abbiamo tutti ancora nitido il ricordo dell'incidente ferroviario tra Andria e Corato del 12 luglio 2016, con 23 morti e 50 feriti. Un episodio che ha reso prioritaria la messa in sicurezza della rete ferroviaria, sia a livello nazionale che regionale. E Ferrovie del Gargano e Regione Puglia non hanno fatto altro che adeguarsi, alla luce delle decine e decine di passaggi a livello incostituiti, e di altre criticità lungo la tratta che rende necessari e non più prorogabili lavori di adeguamento” continua.

La tratta interessata è quella tra Ischitella e Peschici-Calenella, dove i treni verranno fermati e si ricorrerà ad autobus sostitutivi, per permettere la sostituzione dei passaggi a livello obsoleti con altri più moderni, automatici, ottico/acustici, a raso, e il miglioramento dei binari. “I disagi che comporterà nell'immediato lo scendere dal treno per salire su un mezzo sostitutivo sono limitati e giustificabili, perché non possiamo permetterci nel 2019 di avere una rete ferroviaria ancora datata, e

di mettere a rischio vite umane” continua d'Anelli.

Mentre Giannini al termine dell'incontro ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione, mantenendo un basso profilo, l'ingegnere **Aldo Pedale**, componente della struttura tecnica di Ferrovie del Gargano impegnata nella progettazione, ci conferma che “I lavori partiranno regolarmente, come da programma da tempo concordato, il prossimo 16 dicembre, per l'adeguamento tecnologico dell'ultima tratta ferroviaria del Gargano ancora non a norma. Il dialogo con le istituzioni si è rivelato proficuo anche oggi (ieri per chi legge, ndr), e stiamo adesso procedendo con ulteriori verifiche, per vedere come e se si possono apportare ulteriori modifiche”.

“Nessuno contesta la necessità di effettuare lavori di adeguamento a normative nazionali e di messa in sicurezza, perché la vita umana e l'incolumità delle persone sono prioritarie rispetto a qualsiasi altra considerazione” sostiene Gatta, non informato della convocazione, “altrimenti avrei chiesto di partecipare. E, da cittadino prima ancora che rappresentante istituzionale, di conoscere il cro-

noprogramma preciso dei lavori, e le unità che verranno impegnate, e in quali fasce orarie. Anche perché siamo reduci dalla lunga battaglia per i lavori della galleria Monte Sarceno a Mattinata, che sono andati ben oltre una tempistica accettabile, e solo dopo ripetute sollecitazioni e proteste l'Anas ha deciso di aumentare le esigue risorse umane impegnate in un progetto che ha penalizzato tutto il Gargano” ricorda.

“La tratta interessata è di 13 chilometri scarsi, ma i disagi per i pendolari e per i turisti la prossima estate saranno comunque notevoli, e sarebbe utile conoscere anche come sono stati organizzati e predisposti i servizi per i viaggiatori, in pieno inverno, con la neve in arrivo e le temperature in picchiata. Domande che mi sembrano legittime e doverose. Così come la richiesta di un impegno per una tempistica che consideri la centralità della tratta interessata”, conclude. Questa vicenda, quindi, è soltanto alle battute iniziali. E saranno in tanti a seguire quello che accadrà nei prossimi 24 mesi, non solo le comunità interessate.

Claudio Botta

I VOLTÌ



Gianni Giannini



Carmine d'Anelli



Giandiego Gatta

Gatta

“Nessuno contesta la priorità che va garantita alla sicurezza, ma va reso noto ai cittadini anche il cronoprogramma, con le unità lavorative all'opera e le fasce orarie”

Più grano italiano nella pasta Barilla

ALIMENTARE

**Firmato il protocollo:
le forniture nazionali
aumenteranno del 20%**

Già a partire dal 2020 il gruppo Barilla acquisterà 120mila tonnellate in più di grano duro italiano, aumentando così del 20% le proprie forniture nazionali e raggiungendo le 800mila tonnellate all'anno, per un valore di oltre 240 milioni di euro. Per almeno il 70% delle sue forniture, inoltre, sottoscriverà contratti di filiera, garantendo agli agricoltori che rispetteranno il nuovo protocollo un surplus di prezzo rispetto alle quotazioni di mercato.

La firma di questo rinnovato impegno di Barilla verso la filiera del grano made in Italy è avvenuta ieri a Roma al ministero dell'Agricoltura, alla presenza della ministra Teresa Bellanova. «Attualmente il gruppo acquista 680mila tonnellate di grano duro italiano in 13 regioni - ha detto ieri il vicepresidente, Paolo Barilla - il protocollo triennale con il ministero rafforza il nostro impegno e quello delle istituzioni a investire sull'agricoltura italiana e sui territori, favorendo lo sviluppo di un grano duro nazionale di qualità e sempre più sostenibile».

L'Italia oggi è già tra i più grandi produttori mondiali di grano duro, con 4,2 milioni di tonnellate annue coltivate nel 2018. Ciò nonostante, quello coltivato nel Paese non basta a sfamare il

fabbisogno dell'industria della pasta made in Italy, che vende in casa ed esporta anche all'estero. Tra il 30 e il 40% della materia prima lavorata in Italia è dunque necessariamente di importazione straniera: Canada, Francia, Usa e Kazakistan soprattutto, in percentuali diverse a seconda delle annate e delle quotazioni internazionali.

Con la firma di ieri il ministero dell'Agricoltura, dal canto suo, sottoscrive una serie di impegni: «Faremo la nostra parte - ha detto la ministra Bellanova - con i 40 milioni di euro destinati fino al 2022 a sostegno dei contratti di filiera». Secondo la ministra, l'incremento del 20% di grano duro italiano da parte di Barilla «è una opportunità in più per tutta la filiera che vogliamo far crescere e valorizzare».

Anche Coldiretti plaude a questa

iniziativa per il rilancio del grano nazionale, dopo che negli ultimi diecimila anni in Italia si sono persi quasi mezzo milione di ettari coltivati a grano. Con la trebbiatura 2019 si è realizzato un raccolto di 6,7 miliardi di chili: secondo la Coldiretti, è soprattutto la domanda dei consumatori per la pasta ottenuta con il grano duro italiano a spingere verso le linee di produzione made in Italy 100% e i contratti di filiera.

La regione con la maggiore produzione di grano duro oggi è la Puglia, con circa 900 milioni di chili; seguono la Sicilia, con una produzione di circa 800 milioni di chili, mentre più a Nord i principali produttori sono l'Emilia Romagna e le Marche, rispettivamente con 450 e 440 milioni di chili.

— **Mi.Ca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA